Candidatura N. 202402043595

ISTITUTO COMPRENSIVO VINCENZO PAGANI

Sintesi | **Proposta Progettuale** | Cronoprogramma | Voci di costo

Descrizione dell'istituzione scolastica proponente e del contesto di riferimento

Vedi meno

Descrizione dell'istituzione scolastica proponente e del contesto di riferimento

PREMESSA La situazione post pandemica, la crisi socio-economica e i numerosi conflitti in corso, uniti ai rapidi cambiamenti apportati dalla tecnologia rendono fluida la realtà attuale ponendo anche alla nostra scuola nuove sfide da affrontare, senza farsi bloccare dalle problematiche emergenti, che vanno affrontate in ottica di sistema in sinergia con le famiglie, gli Enti locali e le Associazioni del territorio, nella consapevolezza che, come recita un antico adagio africano, "per crescere un bambino ci vuole un villaggio". Ciò impone all'intera comunità educante del Pagani di Monterubbiano di lanciare lo sguardo oltre il confine dell'oggi e di immaginare le più significative prospettive di evoluzione, che tuttavia- di necessità- dipenderanno dalle risorse umane, professionali e materiali (es. accesso a finanziamenti nazionali ed europei), che consentiranno di far crescere la nostra scuola rendendola un luogo educante a tutto tondo, nell'ottica della crescita umana e culturale, profondamente radicata nel suo territorio di riferimento, ma anche capace di essere- per questo territorio- uno stimolo di crescita e di evoluzione. In questo senso acquistano valore le progettualità già in essere orientate a fare della scuola un polo culturale per un territorio rurale, soggetto a spopolamento e che offre pochissime opportunità agli studenti, che altrimenti avrebbero solo la prospettiva dell'emigrazione. DATI DI CONTESTO La popolazione scolastica dell'I.C. Pagani consta di circa 1020 alunni, distribuiti in tre ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) e su 15 plessi che afferiscono a 6

comuni che si estendono dalla costa adriatica alle colline interne della Valdaso. Il contesto culturale delle famiglie degli studenti risulta non omogeneo, con prevalenza di quello medio; gli studenti con cittadinanza non italiana nella scuola secondaria di primo grado sono il 18%, mentre alla primaria sono il 19%, (in netta crescita durante gli ultimi anni) a fronte di un tasso di immigrazione relativo all'anno 2022 in provincia pari al 9,8%, ma la percentuale di alunni con genitori stranieri, entrambi o uno solo, raggiunge in alcuni luoghi un terzo del totale, favorendo l'elaborazione di una programmazione di inclusione e di confronto con altre culture e la revisione del curricolo in chiave interculturale per facilitare l'integrazione e il raggiungimento degli obiettivi scolastici anche negli alunni non madrelingua, che sono solo alla scuola secondaria 64, di cui ben 32 nuovi arrivati in Italia, totalmente non alfabetizzati, anche per la presenza di una folta comunità di profughi dall'Ucraina ospitati nei centri di accoglienza siti nel comune di Altidona (camping Lago Azzurro e Garden River). I 54 ragazzi e bambini ucraini iscritti nelle nostre scuole presentano infatti problematiche particolari, assolutamente diverse da quelle dei migranti per altre motivazioni (economiche, politiche ecc.), che pure sono presenti e, in alcuni casi, necessitano della prima alfabetizzazione. La condizione dei profughi dal conflitto in Ucraina infatti genera difficoltà non solo linguistiche, ma anche quelle legate ai traumi connessi con il conflitto in corso (sradicamento dalla loro realtà, difficoltà ad accettare la precarietà della presente collocazione, scarsa o nulla volontà di inserirsi, sofferenza per l'allontanamento dai legami familiari, ansia e preoccupazione per la sorte dei genitori impegnati nel conflitto. A tal proposito, in questi anni difficile è stata anche la gestione delle difficoltà emotive scaturite dalle notizie di ferimenti o addirittura della morte in guerra dei genitori di alcuni nostri alunni. Si segnala inoltre che l'indice ESCS (Economic, Social and Cultural Status – definisce lo status sociale, economico e culturale delle famiglie degli studenti che partecipano alle Prove INVALSI e ad altre ricerche internazionali) alla scuola secondaria è medio basso. Dal punto di vista occupazionale, c'è prevalenza di attività agricole nelle zone rurali mentre prevalgono quelle artigianali e industriali lungo la Valle dell'Aso e lungo la costa. La disoccupazione è limitata, con fenomeno di spopolamento nei centri abitati collinari ed incremento demografico nelle zone extraurbane collinari, nella valle e lungo la costa. La quota di studenti provenienti da famiglie svantaggiate è mediamente superiore ai livelli regionali, macro-regionali e nazionali. La presenza dei plessi in sei comuni distribuiti in territori diversi rende complessa la gestione unitaria dell'Istituto, garantita grazie alla rete di collaboratori (fiduciari di plesso) e ad una attenta opera di armonizzazione di pratiche e processi. Territorio e capitale sociale Grazie alla presenza di attività agricole nelle zone rurali, di quelle artigianali e industriali lungo la Valle dell'Aso e turistico-ricettive lungo la costa, la disoccupazione è del 4,4%, ancora inferiore alla media

nazionale ma aumentata nell'ultimo triennio. La maggior parte dei genitori degli alunni di origine stranieri (in provincia il 9,8% circa, mentre sulla costa aumenta in modo significativo), è occupata nell'agricoltura, nell'edilizia, nell'assistenza domiciliare agli anziani o nelle attività turistiche stagionali. La presenza dei plessi in sei comuni distribuiti in territori diversi e non sempre confinanti, rende complesso coordinare i contributi, indirizzare le risorse e concordare le esigenze specifiche di ogni scuola. Risorse economiche e materiali Gli edifici, risalenti per lo più agli anni '60-'70, hanno subito negli anni una riqualificazione edilizia. Nella maggior parte di essi è stato effettuato l'adeguamento alla normativa relativa al superamento delle barriere architettoniche, alla sicurezza strutturale, alle norme antincendio, pur non essendo presente in tutti gli edifici la certificazione di agibilità tecnica. Le sedi, pur dislocate in comuni a volte distanti tra loro, hanno a disposizione un servizio di scuolabus per gli alunni, che però per lo più non è disponibile per attività extracurricolari. Le strumentazioni elettroniche (PC, LIM, Smart TV, stampanti....), sono presenti in tutti i plessi e sono state implementate grazie a fondi ministeriali e al PON Smart Class e PON Digital Board, PNRR Next generation classroom. La rete internet è diffusa in tutte le sedi, mentre è stato completato il cablaggio di tutti i plessi grazie ai fondi del PON "Reti cablate". Ciò, oltre a consentire l'uso del registro elettronico e la comunicazione tramite posta elettronica tra la segreteria, i plessi e le famiglie, è motore di innovazione didattica, avviata sia con la formazione del personale, sia sul campo, durante la DAD/DDI nel tempo della pandemia. I fondi economici sono di provenienza quasi esclusivamente statale, mentre di minore entità e comunque finalizzati, sono quelli derivati da Enti locali e/o altri finanziamenti. Per questo motivo si è partecipato a bandi europei e a progetti nazionali e non. Risorse importanti provengono - in termini di collaborazioni, utilizzo di spazi e logistica- dagli Enti locali e da Associazioni ed Enti del territorio (es. ATS XIX di Fermo per il progetto P.I.P.P.I. - T-Lab) con cui si è stipulato il 26/07/2021 un Patto di Comunità. RISORSE PROFESSIONALI La dirigente scolastica, con incarico effettivo, è al sesto anno di servizio, mentre la DSGA , di ruolo da 4 anni, è in servizio nella scuola dall'a.s. 2023-24 (trasferimento). I docenti della scuola primaria sono in maggioranza a tempo indeterminato e ciò garantisce una stabilità relativa all'organico, che è anche mediamente più giovane di età e di servizio rispetto ai riferimenti nazionali, regionali e locali. Buone e diffuse le competenze relative all'inclusione, con molti docenti che hanno il titolo di specializzazione per il sostegno, pure insegnando nel posto comune. Le figure professionali di istituto per l'inclusione sono a disposizione per accoglienza e formazione dei nuovi docenti e offrono costante supporto per l'elaborazione dei documenti necessari (es. PEI, PDP). I docenti di sostegno sono articolati in dipartimento e collaborano strettamente con le figure degli assistenti all'autonomia, di competenza all'autonomia. Un numero significativo di docenti assicura continuità da più di 5 anni nei plessi, così

come 3 delle 5 unità del personale amministrativo e dei collaboratori scolastici, cosa che garantisce una conoscenza delle realtà locale e attenzione alle esigenze specifiche. Molti docenti di sostegno in organico di fatto, a tempo determinato e privi di adeguata formazione rendono difficile garantire la continuità didattica. Il numero di collaboratori scolastici è appena sufficiente a garantire l'apertura dei plessi e le basilari esigenze di sorveglianza e pulizia, a causa del gran numero di piccoli plessi e degli orari ampi e diversificati.

Progetto delle attività di formazione

Vedi meno

Titolo del progetto

OFFICINA DEL LIBRO: dalla carta al lettore

Descrizione delle attività

Il progetto risponde all'esigenza di riconoscere alla scuola la fondamentale funzione orientativa auspicata nelle Indicazioni nazionali: fornisce infatti allo studente "le occasioni per acquisire consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare la realizzazione di esperienze significative" e favorisce in tal modo anche l'orientamento verso gli studi successivi, poiché lo studente, coinvolto in attività laboratoriali "aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la sua curiosità e a fargli mettere alla prova le proprie capacità", è spinto a riflettere su sé stesso e sulle proprie competenze, a prendere consapevolezza delle proprie predisposizioni e dei propri limiti, con sempre maggiore autonomia. Con la guida di professionisti del settore, gli studenti delle classi prime e seconde della Scuola Secondaria di I grado conosceranno le tappe della filiera del libro: la produzione della carta, la stampa con il torchio, la rilegatura, lo scouting, la traduzione, la revisione e la correzione delle bozze, la progettazione e la realizzazione di illustrazioni a partire dal testo tradotto con varie tecniche, la compilazione dell'apparato paratestuale del libro, la pubblicazione del testo, la presentazione e la promozione del libro all'interno di librerie, biblioteche ed eventi culturali. Gli studenti potranno sperimentare il processo di produzione del libro, dagli aspetti più artigianali a quelli editoriali. Impareranno, ad esempio, che la prima persona che entra in contatto con il libro da pubblicare è l'editor, ovvero colui che valuta i manoscritti e gli autori da contattare e rappresenta il collegamento tra l'autore/il traduttore e

l'editore; chi è il direttore editoriale e quali sono le sue funzioni; in cosa consiste il lavoro di traduzione e di editing; come si assegnano le traduzioni nel caso di libri stranieri; di cosa si occupa la redazione di una casa editrice; a che punto della filiera subentra l'art director e il reparto grafico; come avviene la stampa di un libro e in che modo, una volta stampato, arriva ai lettori attraverso il lavoro dell'ufficio stampa; qual è il ruolo dei book blogger, dei giornalisti culturali ecc. L'intero progetto, che sarà realizzato grazie alla sinergia tra le professionalità interne e quelle di esperti ed associazioni partner, oltre a fornire agli studenti le conoscenze di base, è vòlto alla creazione, alla lavorazione, alla stampa e alla diffusione di una serie di plaquette d'arte, piccoli libri di pregio contenenti un'incisione e nove poesie dalle varie lingue di appartenenza degli studenti dell'IC Pagani, che è caratterizzato da un'alta incidenza di alunni non di madrelingua italiana (circa il 20% in tutto l'istituto). Saranno plaquette artigianali, di carta prodotta in classe durante i laboratori preposti, rilegate a mano dagli studenti, contenenti illustrazioni e traduzioni eseguite in classe. Una volta stampate e rilegate, verranno presentate in una serie di eventi sul territorio. I laboratori, che dureranno diversi mesi, svolti sia a piccoli gruppi sia per classe, consentiranno di coltivare i diversi talenti e di utilizzare canali comunicativi differenti al fine di favorire l'espressione di alunni con diverse potenzialità e consentire a tutti di esprimersi al meglio. Il progetto nel suo complesso risulta quindi altamente inclusivo, in quanto vòlto a promuovere le potenzialità di ciascuno e a favorire l'autonomia operativa e la piena fruizione delle esperienze. Il percorso si articola in 8 moduli. 1) LABORATORIO DELLA CARTA Grazie a questo laboratorio didattico gli studenti realizzeranno i fogli che verranno utilizzati per le plaquette d'arte. Si tratterà di fogli di carta filigranata, secondo l'antica tecnica di produzione tramandata dai Mastri Cartai fabrianesi. All'interno dell'aula verranno sistemati macchinari del tutto simili a quelli usati nella cartiera del Museo per la fabbricazione della carta a mano. Il Mastro Cartaio mostrerà ai partecipanti ogni singola fase della lavorazione della carta partendo dall'impasto di cotone con il quale poi si realizzeranno i preziosi fogli di carta filigranata. Seguiranno le fasi di: realizzazione del foglio con il modulo filigranatore; deposizione del foglio sui feltri di lana; il distacco del foglio con la "tecnica del pizzico", la pressatura e l'asciugatura-cialandratura. 2) LABORATORIO DI LEGATORIA ARTIGIANALE Il laboratorio è vòlto all'acquisizione delle conoscenze di varie tecniche di legatoria artistica artigianale. Gli studenti saranno guidati in un percorso di scoperta delle diverse metodologie tramite la sperimentazione e la realizzazione di vari elaborati, e avranno la possibilità di ampliare la conoscenza dei materiali, degli strumenti e dell'iter operativo attraverso l'apprendimento di tecniche sia antiche che moderne (cucitura senza telaio, quella su nervi di corda, coperta in brossura e incartonata). La finalità di questo laboratorio è la rilegatura delle plaquette d'arte. 3) LABORATORIO DI STAMPA CON IL

TORCHIO L'IC Pagani vanta, nella sede di Pedaso, un piccolo museo di antichi torchi calcografici: è qui che si terrà il laboratorio di stampa proponendo alle nuove generazioni una visuale pressoché completa di come ha avuto inizio l'avventura della stampa, dai caratteri mobili al torchio. Durante il laboratorio, gli studenti rivivranno l'atmosfera delle antiche botteghe di incisione, quando artisti, incisori e allievi si trovavano a sperimentare assieme morsure, cere, stampe a mano con rulli e tamponi, e impareranno ad applicare varie tecniche, come la puntasecca, la xilografia, la lavorazione della lastra e la stampa manuale al torchio, oltreché le tecniche di composizione e stampa a caratteri mobili. Nelle ore di laboratorio verranno stampate le copertine e le incisioni delle plaquette. 4) LABORATORI DI TRADUZIONE E SCOUTING Il laboratorio di traduzione consente a tutti gli studenti di mettersi in gioco in un'attività di traduzione collaborativa, in cui ognuno ha diritto a esprimere la propria opinione e il dovere di ascoltare le opinioni altrui. Gli studenti, da un lato, apprendono le enormi potenzialità della nostra lingua, dall'altro, sono chiamati a mediare in un continuo confronto con l'altro. La traduzione dalle lingue madri degli studenti provenienti da diverse parti del mondo consente di aprirsi alla diversità, di comprendere più a fondo la pluralità del mondo in cui viviamo, di dare valore a tutte le esperienze. Affiancati da traduttori professionisti, gli studenti avranno modo di tradurre testi poetici delle varie lingue di origine (arabo, albanese, romeno, spagnolo, ucraino, francese, greco moderno, polacco, urdu, hindi, cinese ecc…). I traduttori lavoreranno con gli studenti anche nella fase del cosiddetto "scouting", ovvero nell'individuazione e nella scelta dei poeti e delle poetesse da tradurre. 5) LABORATORIO DI ILLUSTRAZIONE I laboratori artistici e artigianali consentono agli alunni di mettersi in gioco in prima persona in attività che richiedono cura, attenzione per il dettaglio, pazienza e creatività, tutte doti fondamentali nella scuola, nel mondo del lavoro e non solo. In particolare l'illustrazione è una pratica artistica che può essere concepita, nell'economia della realizzazione di un libro, come un elemento che schiude alla dimensione visionaria dell'opera. Perché questo tipo di approccio non sia meramente decorativo o didascalico è necessario attingere a quella qualità sensibile e indefinibile che solo professionisti delle arti grafiche possono suggerire. Così si intende affidare questo delicato compito sia alle docenti di Arte, una delle quali anche illustratrice professionista, ma anche all'incontro con artisti del territorio affermati a livello internazionale, attingendo alle risorse artistiche che realtà di massimo rilievo del territorio regionale possono offrire. 6) LABORATORIO DI LETTURA ESPRESSIVA Gli eventi che saranno organizzati per la presentazione del libro prevederanno anche la lettura espressiva di poesie e brani in prosa inseriti all'interno del volume. A tal fine gli studenti, oltre ad avvalersi della guida esperta del docente curricolare di lettere che da anni tiene un laboratorio teatrale in orario curricolare ed extracurricolare a Pedaso, saranno coinvolti (negli altri plessi) in un laboratorio teatrale a

cura di Teatro Rebis. Gli studenti potranno così assumere un ruolo attivo in occasione di tali eventi di divulgazione dell'esperienza condotta, restituendone anche la dimensione emozionale fondativa. 7) LABORATORIO DI PROMOZIONE DEL LIBRO Nell'ambito di questo laboratorio, tenuto da specialisti del settore (ufficio stampa di case editrici, giornalisti culturali, book blogger, organizzatori di eventi culturali, content manager e content creator, esperti di marketing culturale), gli studenti apprenderanno quali sono le azioni principali da compiere nella promozione e nella diffusione del libro: come si scrive un comunicato stampa, una scheda per i librai, i contenuti social per la promozione del libro e a organizzare una presentazione del libro. 8) LABORATORIO DI FOTOGRAFIA Il laboratorio, curato dall'Associazione Altidona Belvedere, è mirato allo studio di alcune delle più importanti tecniche fotografiche con lezioni teorico/pratiche (preparazione del set fotografico, lo shooting l'analisi del materiale prodotto, la fase della postproduzione). Verrà realizzata una mostra fotografica ispirata al tema delle poesie tradotte durante i laboratori e alla documentazione delle varie fasi del progetto. La selezione finale per la mostra e il libro-catalogo sarà curata dai docenti in sinergia con gli studenti. Un'altra fase del laboratorio sarà dedicata ai metodi di promozione del libro attraverso la fotografia: ritratto d'autore ,foto per i social, le tecniche fotografiche da applicare negli eventi culturali e di presentazione del libro.

Numero di studenti coinvolti

190

Numero di ore previste

200

Descrizione delle iniziative finali con relative attività di comunicazione previste

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE 1) PRESENTAZIONI NELLE LIBRERIE 2) PRESENTAZIONI IN FESTIVAL E RASSEGNE CULTURALI 3) READING POETICI 4) PROMOZIONE A MEZZO STAMPA 5) REALIZZAZIONE DI CONTENUTI PER I SOCIAL 6) PRODUZIONE DI UN PODCAST CONTENENTE LA NARRAZIONE DEL PROGETTO NELLE SUE VARIE FASI FATTA DAGLI STUDENTI ATTRAVERSO INTERVISTE AI VARI PROFESSIONISTI

DELL'EDITORIA E DEL LIBRO COINVOLTI, AI COMPAGNI CHE HANNO PARTECIPATO AI LABORATORI, AI POETI E AGLI SCRITTORI TRADOTTI.

Progetto delle attivita di promozione culturale

Vedi meno

Descrizione delle attività di promozione culturale

INIZIATIVE DI APPROFONDIMENTO CULTURALE PER GLI STUDENTI 1) VISITE A ISTITUZIONI CULTURALI, quali il Museo dell'Illustrazione Contemporanea di Grottammare, il Museo della Carta e della Filigrana di Fabriano, la Biblioteca Civica "Romolo Spezioli" di Fermo, il festival Macerata Racconta con la Fiera dell'Editoria Marche Libri, il Centro Mondiale della Poesia di Recanati, le case editrici Giaconi di Recanati, Quodlibet di Macerata, Hacca di Matelica, il Piccolo museo del diario di Pieve Santo Stefano 2) PARTECIPAZIONI A PRESENTAZIONI DI LIBRI nelle librerie del territorio (Nave Cervo di San Benedetto, La Perdigiorno di Porto San Giorgio). 3) ACQUISTO DI OPERE per la biblioteca della scuola che possano arricchire la proposta culturale degli studenti e PROMOZIONE DI GRUPPI DI LETTURA. Fondamentale inoltre sarà l'incontro con esperti professionisti dei vari settori, sia docenti interni che esterni, come ad esempio i tratuttori professionisti. Ad esempio, ci sarà un laboratorio di traduzione dall'arabo con Enrica Fei, dall'albanese con Giovanna Nanci, dal romeno con Livia Bazu, dallo spagnolo con Francesco Fava, dall'ucraino con Yaryna Grusha, dal francese con Camilla Diez, dal greco moderno con Viviana Sebastio, dal polacco con Annalisa Carlevaro, dall'urdu con Steven J. Grieco-Rathgeb, dall'hindi con Vishal Arora, dal cinese con Paolo Morelli, ecc. Inoltre, si intende affidare il delicato compito dell'illustrazione anche all'incontro con artisti del territorio affermati a livello internazionale, attingendo alle risorse artistiche che realtà di massimo rilievo del territorio regionale possono offrire, come ad esempio la Scuola di Illustrazione "Ars in Fabula" di Macerata, il festival di illustrazione, arti grafiche e editoria indipendente "Ratatà" o la "ACCA", Accademia di Comics, Creatività e Arti visive – Jesi. Fra i nomi di chiara fama che si possono al momento qui indicare: Claudia Palmarucci, maicolemirco, Marco "Filicio" Marinangeli, Andrea Caimmi, Giovanni Emilio Cingolani, Chiara Ficarelli, Michele Rocchetti. Tutti artisti che vantano pubblicazioni con case editrici come Orecchio Acerbo, Mondadori, Bao Publishing, Kite edizioni, coconino press, Ed Sole 24 ore.

Coinvolgimento di altre organizzazioni di settore

Vedi meno

Eventuale ente pubblico/privato coinvolto nella realizzazione delle attività

Ente 1

ASSOCIAZIONE CULTURALE SPAESAMENTI Spaesamenti è un'associazione culturale nata nelle Marche. Ha sede a Petritoli e opera nel territorio circostante, nei piccoli borghi tra la provincia di Fermo e quella di Ascoli Piceno, ma per vocazione ama travalicare i confini, "spaesarsi", scollinare e aprirsi a orizzonti più ampi. Fa dello spaesamento la condizione necessaria alla scoperta, alla conoscenza di mondi lontani, ma anche l'occasione per tornare con sguardo nuovo alla realtà nota. Promuove progetti culturali di vario tipo, dai laboratori di traduzione nelle scuole alla formazione docenti, dall'organizzazione di eventi letterari a workshop con chi scrive e traduce professionalmente per l'editoria, da mostre fotografiche a spettacoli teatrali e reading. Dal 2018 l'associazione cura e organizza "BookMarchs – L'altra voce", il primo festival italiano dedicato alle traduzioni e ai traduttori editoriali, un'esperienza culturale ad ampio raggio per conoscere tutto quello che c'è dietro un libro. Nel suo nome si intrecciano l'attenzione a libri che lasciano un segno (con un ammicco all'inglese bookmark, "segnalibro") e quella al territorio marchigiano e alle sue bellezze. L'altra voce, sottotitolo del festival, vuole porre l'accento sullo spazio doveroso che si intende dare non all'autore di un libro, ma al suo traduttore, che ne è la "voce" nella lingua d'arrivo, altro autore nascosto o "autore invisibile", il quale deve esercitare rispetto ma anche creatività nei riguardi dell'opera da tradurre. In questo senso "l'altra voce" avrà la possibilità di parlare. Bookmarchs propone incontri pensati per tutti, non solo per gli specialisti, al fine di raccontare cosa c'è dietro un libro, la storia che porta con sé, il ruolo del traduttore come mediatore culturale che obbedisce a una disciplina di ascolto e servizio, creatore di linguaggio, conoscitore di lingue e tradizioni lontane, maestro di accoglienza dello straniero. In quest'ottica grande rilevanza è data alla presenza di traduttori esteri che traducono narrativa, poesia e saggistica dall'italiano in altre lingue, evidenziando il loro ruolo di importanti ambasciatori della cultura italiana fuori dai nostri confini. Uno degli obiettivi primari è il coinvolgimento concreto ed entusiasta di professionisti che vivono nel territorio oppure che esprimono affetto e interesse per questa parte delle Marche. Sempre nell'ottica di una valorizzazione del patrimonio letterario e culturale di questi territori – e al contempo mettendo in contatto questo patrimonio con le esperienze più avanzate a livello europeo e mondiale –, il festival ha dedicato e continua a dedicare molti incontri alle traduzioni straniere e alla fortuna letteraria fuori dei confini nazionali di importanti scrittori marchigiani d'origine e di adozione (in primis Giacomo

Leopardi, Eugenio De Signoribus, Luigi Di Ruscio, Silvia Ballestra, Joyce Lussu, Dolores Prato, Adrián N. Bravi). Di converso, il festival chiama a partecipare alcuni fra i più affermati traduttori provenienti dai grandi centri dell'editoria nazionale, che racconteranno la loro esperienza di traduzione di autori stranieri. Altra missione è riportare scambio linguistico e culturale anche in zone meno abitate della regione, come quelle dei piccoli paesi, che in genere – al contrario dei grandi capoluoghi di provincia oppure delle località turistiche costiere – non conoscono queste possibilità e sono a costante rischio di spopolamento. Per creare una maggiore sinergia con il territorio il festival ha fin dal suo inizio stretto una serie di collaborazioni con altre realtà presenti nella regione, fra cui: l'Ecomuseo della Valle dell'Aso, il festival letterario "Urbino e le città del libro", l'associazione culturale "Rovine circolari", l' associazione "Altidona Belvedere", la Fototeca provinciale di Fermo, il Premio Annibal Caro di Civitanova Marche, l'Istituto Comprensivo "Vincenzo Pagani" di Monterubbiano e il Teatro Rebis di Macerata. Dal 2024 BookMarchs vede un nuovo assetto: nell'ideazione e organizzazione del festival, alla storica associazione "Spaesamenti" si affiancano in pianta stabile due realtà molto importanti del nostro territorio con cui l'associazione collabora da anni, ossia il Teatro Rebis di Macerata e l'IC "Vincenzo Pagani". L'edizione 2024 è dedicata alla figura incredibile di Danilo Dolci, poeta, attivista ed educatore di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita. Fin dal suo inizio il festival riflette sui temi dell'educazione a partire dalla parola tradotta e dall'atto della traduzione, arrivando a dar vita a due progetti di formazione: "Il traduttore in classe – la voce dell'altro", una serie di laboratori di traduzione nelle scuole dell'obbligo, tra cui, in primis, l'IC Pagani di Monterubbiano, e poi il Liceo Virgilio di Roma, il Liceo linguistico Manin di Cremona, il Liceo scientifico e linguistico Calzecchi Onesti di Fermo e il Liceo linguistico Da Vinci di Civitanova Marche; e "Attraversamenti", laboratorio di traduzione con i migranti presso il CPIA di Fermo in collaborazione con SPRAR di Fermo. Un'edizione, quella del 2021, dal titolo "Attraverso lo specchio: dalla parte dei bambini", è stata inoltre interamente dedicata alla traduzione di testi per l'infanzia e per ragazzi e ragazze. "Il traduttore in classe – la voce dell'altro" è un progetto che nasce nel 2018 e fa parte di un programma educativo molto ampio, curato dall'associazione: a un certo punto, organizzando il festival, ci si è resi conto che, oltre a ideare incontri aperti a tutti, e non solo a un pubblico di specialisti, bisognava fare un passo ulteriore e portare la traduzione laddove si formano le menti e le coscienze: la scuola. Così l'associazione ha iniziato a proporre questo progetto ai dirigenti e alle dirigenti scolastiche dei principali istituti della zona, a partire dalle primarie fino ai licei, forti della convinzione che è tra i banchi di scuola che bisogna coltivare la sensibilità, le competenze, la consapevolezza necessarie a fare di ogni studente un essere traducente e tradotto, ossia umano. Tradurre significa incontrare l'altro, conoscere nuove realtà, acquisire il senso delle differenze e della

distanza: attraverso questa esperienza, i ragazzi e le ragazze hanno la possibilità di vivere e agire nella propria realtà con una coscienza più aperta, con maggiore curiosità e desiderio, nell'orizzonte di una comprensione più attenta della diversità del mondo, nel segno dell'inclusione e dell'integrazione. In questi anni abbiamo incontrato centinaia di bambini e ragazzi, e il progetto è diventato sempre più itinerante, toccando diverse scuole del territorio marchigiano ma anche di Roma. A questo progetto è legata una collana editoriale: "I Quaderni del Traduttore in classe", in collaborazione con la casa editrice marchigiana Giaconi. Tra i volumi pubblicati: L'apostata di Jack London, Le sorelle di Albano di Mary Shelley, Allunaggi: cosmonauti della letteratura, Miraggi: frammenti di mare e Terra! Paesaggi di-versi – questi ultimi tre sono antologie poetiche sul tema, rispettivamente, della luna, del mare e della Terra. Ovviamente l'approccio cambia a seconda della fascia di età: alle superiori dividiamo il testo in parti e gli studenti in gruppi, e a ogni gruppo assegniamo alcune cartelle di testo, che vanno tradotte a casa e poi riviste a scuola sotto la nostra guida; con gli studenti della primaria e secondaria di primo grado invece il lavoro di traduzione avviene interamente in classe. In quest'ultimo caso il corpo del traduttore si fa corpo mediano e mediatico, catalizzatore delle varie proposte e osservazioni, tabula rasa su cui ri-scrivere il nuovo testo, quello della traduzione, portatore in-sano di quell'in-betweenness, quel terzo spazio che non è più la lingua del testo fonte, ma non ancora la lingua del testo tradotto. Diventa, nel senso più profondo del termine, corpo traducente. La classe si trasforma allora in una moderna agorá, dove tutti i cittadini-studenti vengono ascoltati e rispettati e possono esprimere liberamente il proprio punto di vista, la propria sensibilità e capacità di interpretazione, ma sempre tenendo conto del punto di vista dell'altro, sempre ascoltandolo, sempre rispettandolo in vista di un bene collettivo, un bene superiore, che se nell'antica Grecia è la democrazia, qui è la demo-biblia: il libro tradotto coralmente, la polifonia delle voci tradotte e traducenti. L'altro progetto legato curato dall'associazione e legato al festival è "Attraversamenti", nato nel 2022: si tratta di laboratori di traduzione con i migranti richiedenti asilo politico nel nostro paese, in collaborazione con il CPIA di Fermo e la rete Sai. Con loro abbiamo potuto sperimentare la didattica della traduzione applicandola allo studio della lingua italiana, e così verificare cosa avviene, a livello di apprendimento, quando si impara una lingua straniera a partire dalla propria lingua madre, e non dalla lingua che si sta studiando, e come le barriere fra le lingue, in questo modo, diventino meno faticose, invalicabili, proibitive. Imparare l'italiano a partire dalla selva già esplorata di suoni della propria lingua madre significa porre le due lingue sullo stesso livello, non permettendo che l'una cancelli l'altra, o che la lingua da apprendere schiacci la lingua di origine per il semplice fatto di essere la lingua del paese ospitante. La traduzione diviene così la lingua comune, il terzo spazio dato dall'incontro

fra le due lingue, dall'incessante movimento di andata e ritorno fra i due mondi. Durante le 20 ore del laboratorio, in collaborazione con i beneficiari, individuiamo testi poetici appartenenti alle culture e alle letterature di loro provenienza per poi tradurli in italiano insieme a loro e con l'aiuto degli insegnanti che li seguono nei loro percorsi di apprendimento della lingua presso i centri d'accoglienza della rete SAI o presso i CPIA del territorio.

Ente 2

TEATRO REBIS Il Teatro Rebis è un progetto artistico nato a Macerata nel 2003, diretto dal regista Andrea Fazzini e dall'attrice Meri Bracalente, entrambi anche autori e didatti. La poetica della compagnia è focalizzata su un linguaggio interiore, che guarda alla realtà da un punto di vista figurale, visionario, sbilanciato. La compagnia opera in ambito professionale lungo oltre venti anni di attività costante e continuativa, principalmente ascrivibile all'ambito della ricerca artistica, della progettazione culturale e della promozione sociale. Ha rappresentato i suoi spettacoli in Italia e all'estero (Romania, Francia, Svizzera, Germania, Senegal) con partecipazioni ad importanti festival, tra i quali Santarcangelo Festival, Volterra teatro, Ars Amando, Nutrimenti Terrestri, Teatri di Vetro - Roma, Orestiadi di Gibellina, Mirabilia Festival, Kilowatt Festival – San Sepolcro, Napoli Fringe Festival. Vincitore dei premi: Claudio Gora di Roma (2006) come miglior spettacolo con Il dolce miraggio di Ulisse; Rota in festival di Mercato San Severino (2007) come miglior spettacolo, miglior regia, migliore attrice protagonista, con Lucky e Pozzo; Fringe2Fringe di Napoli (2009) con di una specie cattiva; finalista nel 2017 del Premio In-Box di Siena e vincitore (2019) del Premio come miglior drammaturgia al Festival Utovie di Macerata con Scarabocchi; Premio Internazionale 'Inclusione3.0', a cura di Unimc /Università degli Studi di Macerata (2021), come riconoscimento dell'intero percorso che ha visto l'inserimento di un attore con disabilità in spettacoli di repertorio della compagnia il papà di Dio e Zolla di Campo_l'arte è una cosa così semplice che nessuno la capisce. Sin dal principio il Teatro Rebis si dedica ad attività di divulgazione culturale dell'arte teatrale in relazione alle altre arti, anche attraverso l'organizzazione di rassegne e festival pluriennali (Limen Festival; Ci si incontra così, per miracolo; Giochi d'alma; Che razza di sogni; Defigura; Al riparo di un tetto di fortuna; SINOPIE_ l'arte dell'attore e le immagini sottese; e, per il Comune di Roma, il progetto triennale Puro Teatro). Inoltre nel 2014 promuove, attraverso il progetto Youbiquity_moltitudini connesse, la prima edizione del festival di grafica, illustrazione e editoria indipendente RATATA'. Da ultimo è entrato nell'organizzazione del festival di traduzione Bookmarchs con una programmazione dedicata alla promozione dei mestieri dell'arte e della cultura denominata INFIORESCENZE, in collaborazione con l'associazione Spaesamenti e l'Istituto Comprensivo

“Vincenzo Pagani” di Monterubbiano. L’attività della compagnia si connota infatti anche per l’ideazione e conduzione di percorsi originali, sempre concepiti come opere in sé e svolti in forma di corsi e laboratori, principalmente rivolti alle scuole e a situazioni di marginalità sociale. Ciascun percorso di formazione è infatti concepito come occasione di esercizio di pensiero e pratica teatrale, da intendersi come variante sensibile della conoscenza, quell’invisibile tessuto connettivo fra tutte le cose, quel senso ulteriore che forse stiamo rischiando di estinguere proprio come il più prezioso degli esseri impollinatori. Così le relazioni stesse, esplicite o invisibili, fra il teatro e le altre arti e scienze sono da considerarsi l’oggetto della ricerca della conduzione artistica della compagnia, come si evince dalle lunghe e proficue collaborazioni con enti di alta formazione scientifica e realtà di promozione delle arti contemporanee e del territorio (Scuola del contemporaneo; Agguati; BorgoFuturo; Nottenera_comunità, linguaggi, territorio; Macerta Racconta e Bookmarchs, fra gli altri). Tra i progetti condotti in ambito formativo, si distinguono quello realizzato con il Gruppo Teatrale Clorofilla di Jesi, associazione composta anche da persone con disabilità fisica e cognitiva, con il quale si arriva, attraverso un lavoro pluriennale, alla realizzazione dello spettacolo Ombra profonda siamo, ispirato all’opera Ubu re di Alfred Jarry; e la lunga collaborazione con l’ong G.U.S. di Macerata, con cui, attraverso diversi percorsi dedicati, realizza spettacoli e documentari con migranti richiedenti asilo politico (Strano, Si parte da una mancanza, Dwo Boye, P. - Papier Paper Papel). Con il sostegno del Centro per lo Sviluppo Creativo ‘Danilo Dolci’ di Palermo, inoltre, il Teatro Rebis sviluppa negli anni un approccio che unisce il metodo educativo non formale della maieutica reciproca alla pratica teatrale ideando e realizzando progetti in scuole di ogni ordine e grado, con il coordinamento artistico di Meri Bracalente. Si tratta di un progetto articolato di educazione non formale denominato ‘Ciascuno Cresce solo se sognato_ Educazione e teatro come poesia della relazione’ è stato realizzato in scuole di ogni ordine e grado, ed è stato oggetto di studio di diversi seminari condotti per UNIVPM (corso per Educatori Professionali) e per UNIMC (corso di Pedagogia Generale); e di iniziative di divulgazione in altre realtà in ambito educativo e teatrale, come il Festival Città e Città (Mo) e il Festival del Libro per Ragazzi Jesi. Da queste esperienze sono nati negli anni progettazioni di eventi e opere legati alla poesia e alla ricerca delle sottili relazioni che intercorrono tra arte, educazione e infanzia. Fra i più recenti esiti vi sono i progetti: UNA APIS NULLA APIS_io vedo il mondo come una creatura di creature; MITI E MITEZZA DEI FIORI_elementi di botanica interiore; L’OMBRA BIANCA DELLA STREGA_controcampo sulla fiaba antica di Hansel e Gretel; e ZOLLA di CAMPO_l’arte è una cosa così semplice che nessuno la capisce. Dal 2006 al 2015 il Teatro Rebis ha gestito autonomamente il Teatro di Villa Potenza (Macerata) organizzando rassegne di teatro indipendente (Giochi d’alma, dal 2011 Palpitare di nessi), incontri, seminari e laboratori teatrali

condotti da alcuni tra i maggiori artisti della scena teatrale nazionale e internazionale. Dal 2007 il Teatro Rebis fa parte del LGSAS (Libero Gruppo di Studio di Arti Sceniche), gruppo informale di studiosi e professionisti della scena nazionale diretto dal maestro Claudio Morganti. Andrea Fazzini è presidente dal 2004 di FOR.MA.T.I. (Forum Marche Teatri Indipendenti), è stato co-direttore del festival Non ho tempo e serve tempo dedicato, dal 2006 al 2008, rispettivamente ad Antonio Neiwiller, Demetrio Strato e Danilo Dolci, dal 2019 al 2022 è stato docente di Storia del Teatro e dello Spettacolo presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Macerata, portavoce e membro del comitato direttivo di C.A.M.. (Coordinamento degli artisti della scena marchigiana) e dal 2023 membro del Comitato scientifico del 'Borgo Danilo Dolci'. Le ultime produzioni della compagnia sono Nella Moltitudine dalle poesie di Wislawa Szymborska, io non so cominciare_requiem per Danilo Dolci, Signorina Else dall'omonimo romanzo di Arthur Schnitzler, Cosa vien dopo? spettacolo per l'infanzia tratto dalle poesie illustrate di Toti Scialoja, Scarabocchi e Il Papà di Dio, tratti dai fumetti di Maicol & Mirco, Un chant d'amour_come mettere in scena l'odio? progetto che prende spunto dai cosiddetti 'fatti di Macerata', accaduti tra gennaio e febbraio 2018, filtrati attraverso la pièce I Negri di Jean Genet, Sotto il bosco di latte opera sonora tratta dall'omonimo radiodramma di Dylan Thomas, Voce del verbo alveare_piccolo dialogo fra la Natura e un'attrice curiosa ispirato all'universo delle api, Minotaurus_ballata per mostro solo dall'opera omonima di Friedrich Dürrenmatt, e Il Cigno di Oudewater sulla figura di Joyce Lussu. Fra i principali collaboratori degli spettacoli in repertorio si indicano qui: Attori: Andrea Baldassarri, Gianluca Balducci, Debora Binci, Isabella Carloni, Beatrice Cevolani, Massimiliano Ferrari, Andrea Filipponi, Sergio Licatalosi, Antonio Lovascio, Fernando Micucci, Andrea Pierdicca, David Quintili, Carlo Salvador, Marco Vergati, Francesca Zenobi. Musicisti: Mattia Borraccetti, Giuliano Bruscantini, Tomasella Calvisi, Simone Doria, Giuseppe Franchellucci, Maestro MAT64, Walter Pignotti, Lili Refrain, Francesco Savoretti, Serena Abrami. Burattinai: Veronica Ambrosini, Patrizio Dall'Argine. Scenografi: Frediano Brandetti, Benito Leonori. Video-makers: Sandro Bocci, Marco Di Battista, Marco Di Cosmo, Corrado Foffi, Giordano Viozzi. Sound designers e fonici: Andrea Lambertucci, Stefano Sasso. Tecnici luci: Stefano Giaroni, Marco Scattolini. Illustratori e grafici: Lisa Gelli, Maicol & Mirco, Roberto Montani (CR.HO.MO), Claudia Palmarucci, Elena Rapa, Francesca Torelli, Marisa Ventura. Fotografi: Marco Di Cosmo, Viviana Falcioni, Corrado Foffi, Margherita Maisè, Elisa Nocentini, Valentina Seri, Gianluca Valeriani. Costumisti: Giuditta Chiaraluce, Massimo Eleonori. Collaboratori scientifici: Stella Sacchini, Maria Paola Scialdone, Silvia Amicucci.

Ente 3

ASSOCIAZIONE ALTIDONA BELVEDEREPremessa L’associazione Culturale Altidona Belvedere nasce ufficialmente nel novembre 2003 ma inizia informalmente la sua attività alla fine degli anni ’90. Grande e importante è stato lo stimolo rappresentato da una rilevante figura della cultura artistica tedesca, Joachim Blueher, prima gallerista, da più di dieci anni direttore dell’Accademia di cultura tedesca “Villa Massimo” di Roma. Da lui abbiamo appreso i rudimenti della tecnica di allestimento delle mostre fotografiche, le prime realizzate con pochissimi mezzi e molta buona volontà. Grazie al suo interessamento dal 1999 al 2004 è stato possibile dar vita, in collaborazione con il Comune, a un originale progetto che ogni anno ha visto in Altidona la presenza di un importante fotografo tedesco con una sua mostra e la realizzazione di un reportage. Oltre alle cinque personali i fotografi ospitati hanno reso possibile l’allestimento, nel 2004, di una grande mostra che ha raccolto una selezione delle immagini più significative del territorio e della sua gente. Dal 2005 l'associazione ha avviato una lunga serie di mostre dedicate ai più grandi nomi della fotografia italiana: Uliano Lucas, Letizia Battaglia, Tano D'Amico, Romano Cagnoni, Francesco Cito, Mario Dondero, Ugo Mulas, Monika Bulaj, Fausto Giaccone, Danilo De Marco, Romano Folicaldi, Annalisa Vandelli, Ulrich Weichert, Ivo Saglietti, Antonio Gibotta, Paola Agosti. In sintesi, nel corso degli anni l’Associazione Altidona Belvedere ha realizzato: 22 mostre estive dedicate ai maestri della fotografia italiana e internazionale, 9 mostre su temi sociali inserite nel programma del premio letterario Paolo Volponi, 45 mostre di interesse locale frutto di progetti fotografici, pittura e di altre forme di espressione artistica, 20 corsi di fotografia alcuni dei quali dedicati a studenti delle scuole di ogni ordine e grado, 10 cicli di proiezioni dedicate al cinema, 25 incontri, proiezioni e workshop con importanti fotografi italiani, 8 produzioni di video, documentari e reportages, 13 spettacoli teatrali autoprodotti, 28 serate di proiezioni e incontri tematici, 15 concorsi fotografici in parte destinati ai giovani nell'ambito di progetti di educazione all'immagine. Tra le grandi mostre dedicate al fotoreportage organizzate: 1999 - Ulrich Weichert: Il vuoto dell'inizio 2000 - Thomas Rabsch: Ritratti recenti 2001 - Jaro Poncar: Panorami 2003 - Benjamin Katz: Vita d'artista 2004 - Ulrich Weichert, Jaro Poncar, Martin Classen, Benjamin Katz: Entrare in Altidona o giriamoci intorno 2005 - Uliano Lucas, La vita e nient'altro 2006 - Letizia Battaglia, Siciliana 2007 - Tano D'Amico, Memoriale 2008 - Francesco Cito, Oltre lo sguardo e Cartoline da Napoli 2010 - Mario Dondero, Senza confini 2010 - Uliano Lucas, Le forme del lavoro 2011 - Ugo Mulas, Dall’est all’ovest, Russia 1960, America 1964 2012 - Monika Bulaj, Gente di Dio 2013 - Fausto Giaccone, Tracce di storia 2014 - Danilo De Marco, Terre del finimondo 2014 - Ennio Brilli, Italia profonda, viaggio dentro la crisi del Sulcis 2016 - Mario

Dondero, Le Marche di Mario Dondero 2017 - Annalisa Vandelli, In un vortice di polvere 2017 - Giovanni Marrozzini, Anima mundi 2019 - Ivo Saglietti, Nei Balcani Tra le mostre di interesse locale e gli allestimenti organizzati: 2004 - L'Ambiente nel mirino 2005 - Nonni e nipoti nella valle dell'Aso 2005 – Allestimento, in una chiesetta campestre di Piane di Lapedona 2011 – Allestimento della mostra La Fotografia e il Neorealismo in Italia, 1945 – 1965. Da Luigi Crocenzi al Gruppo Friulano per una Nuova Fotografia fino a Mario Giacomelli, a cura di Walter Liva. Villa Vitali - Fermo 2012 - Altidona, mostra d'arte varia di Marco Marinangeli e altri 2012 - Mostra fotografica sulle attività svolte a Campofilone con gli alunni della scuola primaria nell'anno scolastico 2011-2012. Campofilone 2014 - Mostra fotografica, Mario Dondero Collaborazione con fornitura di centinaia di immagini inedite, digitalizzazioni ed altro materiale alla realizzazione della mostra e del catalogo "Mario Dondero" allestita alle Terme di Diocleziano. 2015 - Fermo, Villa Vitali, Mostra fotografica di Vittorio Gioventù Il lavoro scomparso e presentazione del catalogo 2016 - Ascoli Piceno, realizzazione e allestimento della mostra fotografica Le Marche di Mario Dondero 2016 - Montegranaro, realizzazione della mostra e del catalogo Il grande teatro del mondo con le fotografie di Mario Dondero 2017 - Bergamo, ricerca, selezione e fornitura del materiale per la realizzazione della mostra antologica e del catalogo Mario Dondero un uomo, un racconto 2018 - Fermo, Realizzazione della mostra e del catalogo Dalla culla dell'Umanità con una selezione di fotografie tratte dai numerosi reportage realizzati da Mario Dondero in Africa 2019 - Ascoli Piceno, realizzazione della mostra di Mario Dondero Uno sguardo d'artista allestita presso la Galleria Licini e riguardante ritratti di artisti dell'arte contemporanea. 2019 - Petritoli, mostra fotografica Le Marche di Mario Dondero per il 25 aprile selezione delle fotografie della mostra realizzata nel 2016 con l'aggiunta di foto inedite riguardanti i luoghi della Guerra di Liberazione nel nostro territorio. 2019 - Fermo, inaugurazione della sala mostre "Terminal" intitolato a Mario Dondero con una mostra fotografica di 81 fotografie per lo più inedite prodotta interamente dal gruppo di lavoro della fototeca provinciale di Fermo e intitolata Le foto Ritrovate 2020 – Moresco e Altidona, Giuseppe Gambini / Silvia Gambini – 1919/1982: Questo improvviso annodare, a cura di Silvia Gambini. Mostra storica realizzata nell'ambito del Festival dei traduttori BookMarchs – L'altra voce 2020 – Moresco e Altidona, Perché l'amore tocchi terra, fotografie di Alessandro Ciaffoni, poesie di Wendell Berry. Mostra storica realizzata nell'ambito del Festival dei traduttori BookMarchs – L'altra voce Tra i corsi fotografici organizzati: 2004 Corso di ripresa, sviluppo e stampa fotografica realizzato per gli alunni della Scuola Elementare di Altidona 2004 Corso di fotografia, sviluppo e stampa realizzato per gli alunni della scuola elementare di Altidona. 2005 Corso di tecnica e ripresa fotografica realizzato per i ragazzi delle scuole medie dell'Unione Comuni Valdaso. Il progetto ha coinvolto più di 400 studenti dei

quattro Istituti Comprensivi dell’Unione Comuni Valdaso e ha previsto, in una prima fase, lezioni di tecnica e cultura fotografica e, successivamente, la realizzazione di foto sul tema Nonni e nipoti nella valle dell'Aso. Al termine del corso le foto sono state oggetto di una grande mostra itinerante che ha toccato i comuni di Moresco, Montefiore dell’Aso, Campofilone, Pedaso, Altidona e Monterubbiano. 2006 Corso di tecnica fotografica per gli studenti dell'IPC di Cupra Marittima, docente il fotografo Daniele Maurizi, realizzato nell'ambito del progetto della Regione Marche Prinfea. Con il materiale prodotto e raccolto, Marina Marziale ha realizzato un DVD dal titolo Vasto era il mare. Grazie al progetto è stato realizzato il lungometraggio Dicitte che racconta il viaggio in bicicletta di due ragazzi lungo la riva del mare nel corso del quale raccolgono storie di vita marinara. 2006 Corso di tecnica fotografica tenuto dai fotografi Adriano Parenti e Daniele Maurizi con la partecipazione di una ventina di aspiranti fotografi. 2006 Corso di tecnica e ripresa fotografica realizzato per i ragazzi delle scuole medie dell'Unione Comuni Valdaso sul tema del gioco. Il progetto, intitolato Punticche, il gioco ieri e oggi è stata l'occasione per un confronto storico e culturale in quanto le scuole elementari hanno lavorato sulla ricerca storica e i ragazzi più grandi, hanno realizzato delle immagini sul gioco, oggi. 2014 - Corso di fotografia di base organizzato dall'Unione Comuni Valdaso 2015 - Workshop organizzato in collaborazione con l'associazione Tandem negli Istituti d'istruzione Superiore delle province di Ascoli Piceno e Fermo. Tra le collaborazioni: Dal 2011 al 2015 ha realizzato, in collaborazione con le associazioni In-divenire e I luoghi della scrittura di San Benedetto del Tronto, cinque edizioni del Concorso di Narrativa Breve destinato agli Istituti d’Istruzione di secondo grado delle province di Ascoli Piceno e Fermo. Riflessi di scrittura ha avuto un clamoroso successo: ha raccolto centinaia di iscrizioni e il giorno della prova del concorso, ha visto nelle varie sedi, la partecipazione effettiva di 180 studenti. La premiazione è avvenuta all’Auditorium di S. Benedetto del Tronto e successivamente al Kursaal di Grottammare con più di 200 presenti oltre ad esponenti della politica, della scuola e della cultura. L'Associazione Altidona Belvedere e la Fototeca Provinciale di Fermo sono state tra gli animatori della Rete Fotografica Marche che raccoglieva le più importanti e attive associazioni regionali del settore fotografico. Esperimento purtroppo fallito ma che ha permesso la creazione di rapporti di collaborazione tuttora in atto. Con l'associazione Blow up di Grottammare ha organizzato nel 2015 la prima edizione di Il corto vive, rassegna di cortometraggi di autori marchigiani. Collabora con l'Ecomuseo della Valle dell'Aso nella valorizzazione storica e culturale del territorio di competenza. Con l'associazione Tandem ha realizzato la terza edizione del concorso fotografico, su tematiche sociali, Riflessi di fotografia, destinato agli studenti degli istituti d'istruzione superiore delle province di Ascoli Piceno e Fermo. Collabora attivamente

alla realizzazione del Festival dei Traduttori BookMarchs e alle mostre Arte in Palazzo realizzate nei palazzi storici di Fermo.

Documentazione attestante il coinvolgimento delle organizzazioni pubbliche e/o private di settore coinvolte.

dichiarazioni.zip